

Scheda informativa per l'attività di estetista e onicotecnico

Ai sensi dell'art.15 del regolamento comunale per le attività di acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing

CAP.1 - CARATTERISTICHE DEI LOCALI

DIMENSIONE LOCALI

Esercizi di estetista (compreso onicotecnico) attività esercitata in locali autonomi¹ che occupano fino a due persone (compreso il titolare) mtq. 30; per ogni unità operativa in più: ulteriori mtq. 6;

Attività di estetista (compreso onicotecnico) esercitata presso altro esercizio: minimo mtq. 8.

Sono necessari:

- una zona per attesa/reception/attività amministrative,

- postazioni di lavoro** (all'interno di locali e/o box) disposte in modo da permettere agli operatori di muoversi agevolmente in sicurezza, di mq. 6, riducibili a 4 mq. per lampade facciali e docce solari;

- lavandino fisso, in maiolica o materiale simile con acqua potabile calda fredda nelle postazioni di lavoro dove viene effettuata manipolazione del corpo.** Si può derogare al massimo fino ad un lavandino per due box, se adiacenti.

- vano doccia per gli utenti, se richiesto dai trattamenti eseguiti nell'attività esercitata (es. massaggio, peeling del corpo, applicazione di fanghi) e almeno 1 doccia ogni 4 box di tali trattamenti;

- un locale o un contenitore per la conservazione dei prodotti professionali cosmetici, con particolare riguardo a sostanze volatili e infiammabili; **per l'onicotecnico deve essere previsto un sistema di aspirazione localizzata** nella zona di trattamento delle unghie e applicazione delle resine, in base alle norme UNI 10339.

Qualora la gestione dell'attività di sauna e bagno turco preveda l'utilizzo contemporaneo di più persone di sesso diverso, dovranno essere forniti spogliatoi, servizi igienici e docce dedicati per uomini e donne. E' necessario prevedere una zona post trattamento per il relax.

Nel caso in cui l'attività sia inserita all'interno di palestre o altri esercizi già dotati dei servizi accessori (spogliatoi bagni docce ecc.) ci potrà avvalersi di questi ultimi.

¹ Sono i locali in cui si svolge l'attività lavorativa; escludendo dal conteggio della metratura i locali accessori, come bagni o ripostigli

PARETI e PAVIMENTI

Le **pareti** devono essere verniciate o rivestite, in maniera aderente, con materiale liscio, impermeabile, lavabile e disinfettabile fino all'altezza lineare di almeno metri 2,00 da terra.

Le eventuali separazioni verticali non dovranno essere di altezza superiore a 2,20 m. al fine di assicurare adeguata aeroilluminazione naturale e garantire la privacy.

Il pavimento deve essere costruito con materiale compatto, privo di fessure ed impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile e tale pertanto da permettere la massima pulizia ed una razionale disinfezione.

SERVIZIO IGIENICO E SPOGLIATOIO

Deve essere presente un servizio igienico, dotato di antibagno, all'interno dell'unità strutturale ad uso esclusivo dell'esercizio e a disposizione del pubblico, dotato di lavabo, distributore di asciugamani monouso e distributore di sapone liquido.

Qualora il numero degli addetti sia uguale o superiore a 5, è necessario prevedere un ulteriore servizio igienico e uno spogliatoio per gli addetti, di dimensioni tali da poter contenere agevolmente armadietti a doppio scomparto, per la conservazione separata degli abiti civili e da lavoro. Nel caso che il numero degli operatori sia inferiore a 5, è possibile collocare tali armadietti nell'antibagno, se sufficientemente dimensionato.

I servizi igienici e lo spogliatoio, qualora non aerati naturalmente, dovranno essere dotati di impianto di **aerazione forzata** che garantisca ricambi come previsto dalla norma UNI 10339.

ATTREZZATURE

I sedili e i lettini devono essere costituiti di materiale lavabile e disinfettabile.

SPAZIO PULITO/ SPORCO

Locale/spazio per la conservazione del materiale necessario per l'attività, compresa la biancheria, con separazione pulito/sporco. La biancheria pulita deve essere conservata al riparo dalla polvere e da altri contaminanti, preferibilmente in armadi chiusi. La biancheria sporca deve essere riposta in contenitori chiusi, lavabili e disinfettabili.

RIPOSTIGLIO MATERIALI PULIZIA

Deve essere presente un ripostiglio o un armadio di dimensioni adeguate a contenere materiali ed attrezzature.

ARMADIETTO DI PRONTO SOCCORSO

Deve essere presente un armadietto di pronto soccorso contenente il materiale di prima medicazione.

ESTINTORE

Nei locali in cui si svolge l'attività è assicurata la presenza di almeno un estintore.

CAP.2 - SICUREZZA IMPIANTI

E' documentata dalle certificazioni degli impianti presenti, effettuate ai sensi della L.46/1990 e dal successivo D.P.R. di applicazione, n. 447 del 06.12.1991.

In caso di attività esistente al momento dell'entrata in vigore della L.46/90, può essere prodotta un'autocertificazione di conformità a firma del proprietario, resa ai sensi del DPR 445/2000.

Per la sicurezza elettrica, i locali destinati all'attività estetica sono soggetti alle stesse norme degli ambulatori medici. Questo è evidenziato dalle certificazioni di conformità elettrica dei locali, che dovranno essere esibite agli operatori di controllo.

CAP.3 - ASPETTI DI SICUREZZA ATTREZZATURE

E' necessario **produrre e mantenere aggiornato un elenco delle attrezzature utilizzate**, con indicazione della relativa marca e delle specifiche tecniche a firma del dichiarante (è vietato l'uso di apparecchiature diverse da quelle elencate nell'allegato alla legge n. 1/1990), le **certificazioni di conformità** e i **manuali d'uso delle apparecchiature**.

Per le caratteristiche tecnico-dinamiche, i meccanismi di regolazione, le modalità di esercizio e di applicazione nonché le cautele d'uso, si rimanda dall'art. 10 della Legge n. 1/1990 che prevede decreti successivi in merito.

Le apparecchiature ad uso estetico devono essere **marcate CE** e utilizzate con particolari cautele, seguendo le indicazioni del produttore come previsto dal libretto di istruzioni, che deve essere leggibile, quindi scritto in italiano, e presente sul posto

Per le attività che utilizzano **vasche idromassaggio di volume superiore a 10 m cubi** ² deve essere prevista e disponibile per i controlli una relazione illustrante il sistema presente nella vasca e le modalità utilizzate per la pulizia e disinfezione delle acque.

Si ricorda che

- **devono essere presenti dispositivi di allarme**, che segnalino la situazione di emergenza in luoghi presidiati, in particolare nelle saune, bagni turchi, cabine abbronzanti, per attivare l'assistenza in caso di malore dell'utente;
- **è vietato dal 1987 l'utilizzo di lampade abbronzanti "a gettone"**.

² Vedi delibera regionale 1092/05 che le definisce piscine ad uso collettivo e requisiti UNI 10637/06 per il trattamento disinfezione e qualità delle acque di piscina.

**DOCUMENTI NECESSARI AI FINI IGIENICO SANITARI
PER LA DENUNCIA INIZIO ATTIVITA':**

- a) Planimetria quotata in triplice copia dei locali (scala non inferiore a 1:100), firmata da un tecnico abilitato, contenente indicazione delle altezze, delle superfici dei singoli locali, il loro indice di illuminoventilazione, destinazione d'uso e il layout dell'arredo e delle attrezzature;
- b) Relazione tecnico-descrittiva a firma del dichiarante sui locali, le specifiche attività svolte e compilazione delle schede di conduzione dell'attività specifiche (igiene del personale, pulizia e disinfezione dei locali, sanificazione della strumentazione pubblicate in calce);
- c) Elenco delle attrezzature (che evidenzia la funzione delle stesse) a firma del dichiarante;
- d) In relazione alla superficie dei locali e al numero dei box, l'indicazione del numero massimo degli addetti possibili;
- e) Certificazioni degli impianti presenti ai sensi della l. 46/1990.

**DOCUMENTAZIONE ULTERIORE DI CUI ESSERE IN POSSESSO
AI FINI DELLE VERIFICHE IGIENICO-SANITARIE IN VIGILANZA:**

- a) Certificazioni di conformità e manuali d'uso delle apparecchiature;
- b) Schede tecniche dei prodotti professionali utilizzati.

CAP.4 - CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ: IGIENE E SICUREZZA DEGLI UTENTI E DEL PERSONALE

Molto importante è l'igiene delle mani; in quanto le mani dell'operatore rappresentano un veicolo di trasmissione delle infezioni; il lavaggio delle mani è quindi da considerare una delle procedure più importanti per la prevenzione delle malattie infettive. Le mani devono sempre essere curate: le unghie devono essere corte e non smaltate; durante il lavoro non vanno portati anelli, bracciali, orologi; eventuali abrasioni o ferite presenti sulle mani vanno curate e sempre protette.

I diversi tipi di lavaggio delle mani sono:

- **lavaggio semplice** (o sociale) viene effettuato con normale sapone liquido, a cui segue un accurato risciacquo e asciugatura, con salviette di carta monouso; viene eseguito sempre all'inizio e al termine del turno di lavoro, prima e dopo ogni contatto diretto con il cliente, prima e dopo la manipolazione di presidi usati sul cliente, ecc³;
- **lavaggio antisettico** è utilizzato in seguito al contatto accidentale con sangue o altro materiale, dopo il lavaggio sociale; deve essere usato un prodotto specifico (ad esempio a base di clorexidina, iodofori); le mani e i polsi vanno strofinati accuratamente per circa due minuti, poi sciacquate e asciugate con salviette di carta monouso. Le unghie vengono pulite con apposito spazzolino, disinfettato quotidianamente, immergendolo in una soluzione disinfettante. Può essere sostituito dal frizionamento alcolico, più rapido, meno irritante e che non richiede asciugatura;
- il personale deve indossare idonei indumenti di lavoro sempre puliti, che vengono lavati separatamente da quelli personali, con cicli di lavaggio a temperature elevate > 60°C o additivi idonei (perborati, ipocloriti);
- Nel caso di utilizzo di prodotti chimici, come prodotti di pulizia e disinfezione, occorre ridurre l'esposizione mediante accorgimenti durante il lavoro e utilizzo di “Dispositivi individuali di protezione” (DPI), che, accuratamente scelti, indossati, tenuti e sostituiti, rappresentano un'importante misura di barriera.⁴

³ Il lavaggio semplice va eseguito: quando le mani sono chiaramente sporche, dopo l'uso dei servizi igienici, dopo i colpi di tosse, gli starnuti, dopo essersi soffiato il naso, prima e dopo il consumo di alimenti, prima di fumare e dopo aver fumato, all'inizio e al termine del turno di lavoro, prima di indossare i guanti e dopo esserseli tolti, immediatamente dopo il contatto accidentale con sangue o ferite del cliente, prima e dopo ogni contatto diretto con il cliente, prima e dopo la manipolazione di presidi usati sul cliente.

⁴ In alcuni casi possono essere utilizzati anche prodotti barriera: si tratta di schiume da stendere sulla pelle delle mani, che possono essere utili quando si voglia proteggere le proprie mani da germi o da altre sostanze chimiche senza essere costretti ad indossare i guanti.

Gestione di complicanze durante l'attività

In caso di ferita durante l'attività seguire le seguenti indicazioni:

- **Lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone;**
- **Disinfettare** (ad esempio con composti a base di cloro o di iodio, come amuchina o betadine);
- **Arrestare il sanguinamento premendo sopra la ferita una garza o una benda sterile;**
- **Riporre le lame monouso contaminate nel contenitore per rifiuti taglienti, pulire e sterilizzare gli strumenti contaminati riutilizzabili;**
- **Al termine lavarsi bene le mani.**

Nel caso di contatto con clienti con **sospette micosi, parassitosi, o altre lesioni cutanee**, dopo aver consigliato nel rispetto della privacy all'utente di recarsi dal proprio medico, deve essere effettuata una pulizia e disinfezione delle attrezzature eventualmente utilizzate e delle mani con un lavaggio antisettico.

Sicurezza degli utenti connessa all'uso di lampade abbronzanti

Sono molte le precauzioni da utilizzare con le lampade abbronzanti per proteggere gli utenti, visto che la comunità scientifica sconsiglia l'esposizione a radiazioni UV per possibili danni cancerogeni.

Nel caso che una persona decida di utilizzare comunque le apparecchiature abbronzanti, l'estetista può avere un ruolo importante di mediatore nel consigliare gli utenti ad adottare precauzioni come:

- **far utilizzare occhiali protettivi avvolgenti,**
- **far struccare e in generale pulire da residui di sostanze fotosensibilizzanti (cosmetici, profumi),**
- **sconsigliare dal fare la lampada a persone molto giovani,**
- **sconsigliare dal fare la lampada a persone che hanno molti nei,**
- **sconsigliare dal fare la lampada a chi è reduce da una scottatura recente**
- **rispettare i tempi di esposizione basati sulle caratteristiche delle lampade**
- **dosare la frequenza in base al fototipo**
- **avvertire della possibilità di effetti collaterali dovuti all'assunzione di farmaci.**

per maggiori informazioni:

<http://www.icnirp.de/documents/sunbed.pdf>

<http://www.iss.it/site/sole/abbrart/index.html>

<http://www.who.int/uv/publications/sunbeds.pdf>

CAP.5 - CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ: PULIZIA E DISINFEZIONE DEI LOCALI

L'attività deve essere svolta in locali mantenuti in ottimali condizioni di igiene e pulizia.

Il trattamento delle superfici ambientali e degli arredi deve basarsi essenzialmente sulla detersione, che è in grado di rimuovere con una semplice azione meccanica più dell'80% dei microbi presenti.

L'utilizzo aggiuntivo dei disinfettanti è raccomandato nella decontaminazione delle superfici imbrattate da materiale biologico.

Quando vengono utilizzati i disinfettanti, questi devono essere conformi alla normativa in materia e vanno utilizzati seguendo le indicazioni dei fornitori.

Le operazioni per la pulizia possono essere effettuate nei seguenti modi:

Pulizia giornaliera dei locali, dei servizi igienici, degli arredi :

spazzatura ad umido dei pavimenti o utilizzo di aspirapolvere e lavaggio dei pavimenti con acqua tiepida e detergente, i servizi igienici vengono puliti almeno una volta al giorno ed ogni volta se ne presenti la necessità;

il materiale (stracci, spugne, ecc...) utilizzato per la pulizia dei servizi igienici non viene impiegato per la pulizia di altri locali,

dopo l'uso questo materiale viene lavato, risciacquato disinfettato (ad es. con la candeggina, in diluizione 1:4), quindi ancora sciacquato, strizzato e lasciato ad asciugare;

i pavimenti, dopo essere stati spazzati, vengono lavati con una soluzione detergente-disinfettante e quindi sciacquati,

i lavelli, i bidet, le docce, le vasche e i water vengono lavati con soluzione detergente- disinfettante e sciacquati abbondantemente;

la polvere viene asportata con uno straccio inumidito di soluzione detergente, poi si sciacqua e possibilmente si asciuga con un panno pulito.

N.B. è importante risciacquare gli stracci frequentemente e con cura, o utilizzarli monouso per evitare di diffondere lo sporco anziché asportarlo.

Pulizia settimanale dei locali:

pulizia dei vetri: si usano i comuni detergenti per vetri,

pulizia a fondo delle vasche, dei carrelli e dei lettini: vengono puliti e disinfettati, usando un detergente in grado di svolgere anche un'azione disinfettante (es. sali di ammonio quaternario) **N.B.** particolare attenzione deve essere dedicata ai punti morti, come angoli, ruote, cardini, ecc., da pulire con cura, ad esempio utilizzando anche una spazzola,

disinfezione dei pavimenti e degli arredi: si alternano detergenti in grado di svolgere anche un'azione disinfettante (es. sali di ammonio quaternario) con disinfettanti cloroderivati (come ipoclorito di sodio -varechina).

CAP.6 - CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ: SANIFICAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE

Sanificazione della biancheria gestione rifiuti

Disinfezione: *intervento che tende ad eliminare o abbassare i microrganismi patogeni da un ambiente, un materiale, una superficie, per mezzo di agenti microbici di natura fisica o chimica. Non esistono disinfettanti validi per tutte le occasioni, ma la scelta va messa in relazione al livello di resistenza di ogni specie microbica, dall'efficacia del disinfettante e dalla sua stabilità nel tempo, dalla concentrazione, tempo di contatto e temperatura di azione, natura del substrato da disinfettare.*

E' sempre necessario far precedere la disinfezione da un'accurata pulizia preliminare

Sterilizzazione: *ogni intervento finalizzato a distruggere qualsiasi forma di vita presente in un ambiente o un materiale o alla sua superficie.*

Gli strumenti e la biancheria possono essere del tipo monouso e **devono essere mantenuti in buone condizioni di pulizia.**

Gli strumenti taglienti che non siano monouso quali forbici pinze tronchesi ecc. che vengono a contatto con la pelle dei clienti, devono essere sostituiti e sottoposti a pulizia, disinfezione e sterilizzazione, prima del successivo utilizzo⁵.

Per la sterilizzazione o la disinfezione ad alto livello degli deve essere eseguita la seguente procedura:

a)Fasi comuni preliminari per entrambi i trattamenti:

Prima Fase: Immersione degli strumenti in soluzioni detergenti e disinfettanti (verificare la compatibilità dei materiali con il prodotto chimico che si utilizza) per almeno 30 minuti. Per ridurre il periodo di immersione a pochi minuti può essere utilizzato un apparecchio ad ultrasuoni.

Seconda Fase: Lavaggio e spazzolatura degli strumenti in acqua corrente.

Terza Fase: Sciacquatura finale in acqua corrente, asciugatura con salviette monouso e controllo visivo degli strumenti.

*Nel compiere queste operazioni è buona norma indossare sempre **guanti di protezione in gomma.***

⁵ Infatti devono possedere il requisito di sterilità tutti gli strumenti che penetrano o possono penetrare i tessuti o venire in contatto con sangue del cliente, mentre gli strumenti che vengono a contatto con cute integra è sufficiente siano puliti.

b)Sterilizzazione:

Quando la sterilizzazione viene eseguita in autoclave è preferibile che gli strumenti siano prima inseriti in apposite buste corredate di indicatori chimici della temperatura raggiunta mediante viraggio cromatico. Poiché tali buste vengono sigillate prima della loro collocazione sui vassoi porta oggetti della camera di sterilizzazione è possibile utilizzarle anche dopo la sterilizzazione come custodia degli strumenti, fino alla scadenza della validità delle condizioni di sterilità (dipende dai materiali e dai metodi di imbustamento utilizzati).

Qualora non si intenda far ricorso alle buste, gli strumenti da sterilizzare dovranno essere collocati sui vassoi portaoggetti in modo che non abbiano contatto fra di loro ed a sterilizzazione avvenuta gli strumenti dovranno rimanere custoditi nell'apparecchio fino alla loro utilizzazione oppure potranno essere trasferiti in appositi contenitori, sterili o disinfettati ad alto livello (anche espositori con lampade germicide a raggi ultravioletti), avendo cura di rimuovere gli strumenti dall'apparecchio sterilizzatore con l'ausilio di guanti sterili o di pinze sterili o disinfettate ad alto livello.

Anche quando non si usano le buste si raccomanda di collocare sul vassoio portaoggetti, prima della sterilizzazione, un indicatore chimico della temperatura raggiunta ed in entrambe le procedure si dovrà curare il controllo periodico del buon funzionamento delle apparecchiature di sterilizzazione mediante l'uso di appositi test biologici disponibili in commercio.

c)Disinfezione ad alto livello:

Gli strumenti sono immersi in soluzioni disinfettanti (ad esempio ipoclorito di sodio-candeggina, 1 parte di candeggina e 4 di acqua, o altri disinfettanti di comprovata efficacia, verificando prima la compatibilità dei materiali con il prodotto chimico che si intende utilizzare). Rimangono nella soluzione per periodi di tempo indicati dal produttore del disinfettante e vengono poi estratti con pinze sterili o disinfettate ad alto livello, lavati in acqua sterile e asciugati con teli sterili. In attesa della successiva utilizzazione gli strumenti devono essere riposti in contenitori sterili o disinfettati ad alto livello; a tal fine possono essere utilizzati gli apparecchi espositori corredate di lampade germicide a raggi ultravioletti.

Nell'ambito dell'attività di acconciatore/estetista si sconsiglia, per problemi di tossicità; di utilizzare prodotti disinfettanti/sterilizzanti contenenti come principio attivo la GLUTARALDEIDE.

Quando è possibile si raccomanda sempre di preferire la sterilizzazione alla disinfezione ad alto livello.

Vi sono tre tipi di sterilizzatrici:

- **autoclave:** calore umido (126°C per 10 minuti)
- **sterilizzatrice a secco**⁶: 180°C per 1 ora o 160°C per 2 ore;
- **sterilizzatrice istantanea a cristalli di quarzo**⁷: di dimensioni più ridotte, agisce per mezzo dell'esposizione breve a T° elevatissime (240°C per 1 minuto);

N.B: Il metodo di sterilizzazione consigliato è quello al vapore caldo in autoclave.

Da evitare la scelta di apparecchi a raggi ultravioletti, in quanto di scarsa efficacia disinfettante, questi possono essere utilizzati solo per il mantenimento della disinfezione.

Gli strumenti che non devono o non possono essere sterilizzati (pennelli, manipoli o supporti, costruiti con parti in materiale plastico, ecc.) devono essere lavati, spazzolati e disinfettati.

In considerazione dei materiali impiegati per la loro fabbricazione e del loro particolare impiego, viene consentito il ricorso ad una modalità di disinfezione più semplice, consistente nello spruzzare su questi strumenti, già sottoposti ai trattamenti indicati nelle tre fasi comuni, uno dei prodotti disinfettanti appositi, posti in commercio in bombolette spray, riponendo poi gli strumenti nei contenitori di custodia sopra descritti.

Smaltimento rifiuti

Deve essere previsto un contenitore per i rifiuti di materiale lavabile.

Gli aghi, le sgorbie, le lamette e altri strumenti taglienti monouso utilizzati dovranno preventivamente essere posti in contenitori rigidi e resistenti alla puntura, sempre ermeticamente chiusi, i quali verranno conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti speciali.

⁶ Criticità: i tempi di esposizione del materiale, che vanno considerati a partire dal momento in cui si raggiunge la temperatura impostata (e non dal caricamento dell'apparecchio) e mantenuti per ore, e il mantenimento della sterilità dopo sterilizzazione.

⁷ E' un sistema economico che presenta i seguenti gravi svantaggi: la sterilizzazione ottenuta è solo parziale infatti è la sola punta dello strumento che viene inserita nello sterilizzatore, inoltre non sempre si raggiunge una temperatura ottimale per la sterilizzazione, all'interno della camera difficilmente si ha una temperatura uniforme; può danneggiare lame e taglienti; non permette l'imbustamento degli strumenti sterilizzati per una corretta conservazione e non fornisce, come l'autoclave, un riscontro cartaceo di avvenuta sterilizzazione.